COMMISSIONE I

AFFARI COSTITUZIONALI – ORGANIZZAZIONE DELLO STATO – REGIONI – DISCIPLINA GENERALE DEL RAPPORTO DI PUBBLICO IMPIEGO

61.

SEDUTA DI MARTEDÌ 10 GIUGNO 1986

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE **SILVANO LABRIOLA**

INDICE

PAG.

Sostituzioni:

LABRIOLA SILVANO, *Presidente* 3

Disegno di legge (Seguito della discussione ed approvazione):

Disciplina dello stato giuridico e del trattamento economico di attività del personale dipendente dell'Istituto poligrafico e Zecca dello Stato, dell'Unione italiana delle camere di commercio, industria, artigianato ed agricoltura, del Comitato nazionale per la ricerca e lo sviluppo dell'energia nucleare e delle energie alternative (ENEA), dell'Azienda autonoma di assistenza al volo per il traffico aereo generale (3548) 3

LABRIOLA SILVANO, *Presidente* . . . 3, 5, 6, 8

ALIBRANDI TOMMASO 6

FINI GIANFRANCO 6, 7

GALLONI GIOVANNI 7

GASPARI REMO, *Ministro per la funzione pubblica* 5, 7

LODA FRANCESCO 5, 6, 7

POGGIOLINI DANILO 6, 7

VINCENZI BRUNO, *Relatore* 5, 6, 7

Votazione segreta:

LABRIOLA SILVANO, *Presidente* 8

PAGINA BIANCA

La seduta comincia alle 11,20.

TOMMASO ALIBRANDI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(*È approvato*).

Sostituzioni.

PRESIDENTE. Comunico che, ai sensi dell'articolo 19, quarto comma, del regolamento i deputati Angelini Piero, Battaglia, Bosco Manfredi, De Martino, Demitry, Fontana e Mattarella sono sostituiti, rispettivamente, dai deputati Costa Silvia, Poggiolini, Zolla, Breda, Aniasi, Balestracci, Moro Paolo Enrico.

Seguito della discussione del disegno di legge: Disciplina dello stato giuridico e del trattamento economico di attività del personale dipendente dell'Istituto poligrafico e Zecca dello Stato, dell'Unione italiana delle camere di commercio, industria, artigianato ed agricoltura, del Comitato nazionale per la ricerca e lo sviluppo dell'energia nucleare e delle energie alternative (ENEA), dell'Azienda autonoma di assistenza al volo per il traffico aereo generale (3548).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: « Disciplina dello stato giuridico e del trattamento economico di attività del personale dipendente dell'Istituto poligrafico e Zecca dello Stato, dell'Unione italiana delle camere di commercio, industria, artigianato ed agricoltura, del Comitato nazionale per la ricerca e lo sviluppo dell'energia nucleare e delle energie alternative (ENEA), dell'Azienda autonoma di assistenza al volo per il traffico aereo generale ».

Ricordo che in una precedente seduta la Commissione aveva iniziato l'esame dell'articolo 1 di cui do nuovamente lettura:

ART. 1.

1. Lo stato giuridico ed il trattamento economico di attività del personale dipendente dell'Istituto poligrafico e Zecca dello Stato, dell'Unione italiana delle camere di commercio, industria, artigianato ed agricoltura, del Comitato nazionale per la ricerca e lo sviluppo dell'energia nucleare e delle energie alternative (ENEA), dell'Azienda autonoma di assistenza al volo per il traffico aereo generale continuano ad essere regolati dai particolari ordinamenti previsti per ciascuno degli enti predetti dalle norme vigenti alla data di entrata in vigore della legge 29 marzo 1983, n. 93.

2. Fermo restando per l'Azienda autonoma di assistenza al volo il disposto dell'articolo 30 del decreto del Presidente della Repubblica 24 marzo 1981, n. 145, le delibere che disciplinano lo stato giuridico ed il trattamento economico di attività del personale dipendente dell'Istituto poligrafico e Zecca dello Stato, della Unioncamere, e dell'ENEA sono approvate e rese esecutive con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta dei Ministri vigilanti e di concerto con i Ministri per la funzione pubblica, del tesoro, del bilancio e della programmazione economica e del lavoro e della previdenza sociale.

3. In sede di approvazione delle delibere di cui al comma 2 si tiene conto dell'andamento della contrattazione collettiva nei corrispondenti settori pubblici e privati anche in riferimento alle linee di politica economica del Governo.

Ricordo, altresì, che a tale articolo sono riferiti i seguenti emendamenti ed articoli aggiuntivi:

All'articolo 1, sostituire il comma 1 con il seguente:

Lo stato giuridico ed il trattamento economico di attività del personale dipendente dell'Istituto poligrafico e Zecca dello Stato, dell'unione italiana delle camere di commercio, industria, artigianato ed agricoltura, del Comitato nazionale per la ricerca e lo sviluppo dell'energia nucleare e delle energie alternative (ENEA), dell'azienda autonoma di assistenza al volo per il traffico aereo generale continuano ad essere regolati dai particolari ordinamenti previsti per ciascuno degli enti predetti rispettivamente dalla legge 13 luglio 1966, n. 559, dal decreto del Presidente della Repubblica 31 dicembre 1985, n. 947, dalla legge 5 marzo 1982, n. 84, e del decreto del Presidente della Repubblica 24 marzo 1981, n. 145.

1. 6.

IL RELATORE.

Sopprimere il comma 2 dell'articolo 1.

1. 4.

VERNOLA.

Sopprimere il comma 3 dell'articolo 1.

1. 5.

VERNOLA.

Dopo l'articolo 1, aggiungere il seguente articolo:

ART. 1-*bis*.

1. Lo stato giuridico ed il trattamento economico di attività del personale dipendente delle istituzioni e degli enti di cui all'articolo 7 del decreto del Presidente della Repubblica 5 marzo 1986, n. 68, sono regolati da un contratto di durata triennale stipulato mediante accordo tra la delegazione di parte pubblica e la delegazione di parte sindacale indicate nel citato articolo 7 e reso esecutivo con le regole procedimentali di cui all'articolo 1, comma 2, della presente legge, aggiungendosi il concerto con il ministro per la ricerca scientifica.

2. È abrogata ogni contraria disposizione.

1. 01.

LABRIOLA, CUFFARO, VERNOLA, DE MARTINO, ANDÒ, DEMITRY, FIORINO.

Dopo l'articolo 1, aggiungere il seguente:

ART. 1-*ter*.

1. Lo stato giuridico del personale dipendente degli Ordini e Collegi professionali e relative Federazioni, Consigli e Collegi nazionali è disciplinato per ciascuna professione da un regolamento deliberato dall'Organo nazionale.

2. Il trattamento economico e normativo del personale di cui al comma 1 è disciplinato in conformità ad un accordo nazionale collettivo stipulato dall'Organo nazionale di ciascuna professione con le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative sul piano nazionale dei lavoratori dipendenti dagli Organi nazionali e periferici della professione stessa. L'accordo è reso esecutivo con decreto del Ministro che esercita la vigilanza sull'Ordine professionale, di concerto con il Ministro per la funzione pubblica.

3. Le delibere con le quali i singoli Ordini e Collegi nazionali recepiscono le normative di cui ai commi precedenti sono soggette all'approvazione del Ministero di vigilanza.

4. Ai fini della disciplina dello stato giuridico e del trattamento economico e normativo si applica il disposto del comma 3 dell'articolo 1.

5. È abrogato quanto previsto relativamente agli Ordini e Collegi professionali e relative Federazioni, Consigli e Collegi

nazionali dal primo e secondo comma dell'articolo 3 del decreto del Presidente della Repubblica 5 marzo 1986, n. 68.

1. 02.

POGGIOLINI.

BRUNO VINCENZI, *Relatore*. Nella precedente riunione avevo chiesto una pausa di riflessione allo scopo di chiarire gli intendimenti del Governo in ordine al provvedimento in esame. Il Governo ha fatto presente che il disegno di legge non deve essere modificato nella sostanza, in quanto non si ritiene opportuno ampliare il numero degli enti considerando che i rilievi formulati dalla Corte dei conti si riferiscono unicamente a quelli richiamati nella normativa.

Vorrei ancora far presente ai colleghi che la XII Commissione industria ha espresso parere favorevole osservando come vada reso esplicito che le norme successive all'entrata in vigore della legge 29 marzo 1983, n. 93, e relative agli enti richiamati nel comma primo dell'articolo 1, con particolare riferimento, per quanto concerne l'Unioncamere, al regolamento del personale approvato dai ministri vigilanti nel 1984 e al relativo statuto approvato con decreto del Presidente della Repubblica n. 947 del 1945, restino in vigore; che nel secondo comma dell'articolo 1 le parole « di concerto » vadano sostituite dalla parola « sentiti » al fine di semplificare ulteriormente i meccanismi procedurali, sottolineando, infine, l'opportunità di giungere quanto prima ad una ridefinizione della natura giuridica dell'Istituto poligrafico e Zecca dello Stato che dovrebbe configurarsi quale ente pubblico economico.

È pervenuto, altresì, il parere favorevole della V Commissione bilancio. Ricordo, in proposito, che inizialmente il disegno di legge in discussione era stato esaminato dal Comitato pareri della Commissione bilancio; successivamente, su richiesta del gruppo comunista, il disegno di legge è stato esaminato dalla Commissione plenaria che, dopo ampia discussione, ha espresso parere favorevole con una osservazione, che recepisce i rilievi svolti in quella sede dall'onorevole Macciotta, con cui si invita la Commissione di merito a non estendere ad altri enti, oltre a quelli contemplati dal primo comma dell'articolo 1, l'esenzione dall'applicazione della legge n. 93 del 29 marzo 1983, e in ogni caso a trasmettere per il parere alla Commissione bilancio ogni eventuale emendamento recante estensioni di questo tipo. A mio avviso tale parere sul piano formale contiene una condizione che vincola la nostra Commissione.

PRESIDENTE. Mi permetta di dissentire, onorevole Vincenzi. Le Commissioni che esaminano i provvedimenti in sede consultiva possono porre, come è giusto, determinate condizioni. Queste, però, possono riguardare solo il contenuto del provvedimento e non il procedimento, in relazione al quale compete alle Commissioni di merito adottare le decisioni che esse ritengano congrue.

BRUNO VINCENZI, *Relatore*. Per quanto riguarda gli emendamenti all'articolo 1, mantengo innanzitutto quello da me presentato. Per quanto concerne gli emendamenti 1. 5 e 1. 4, l'onorevole Vernola, ora assente, mi aveva manifestato la sua intenzione di ritirarli ed eventualmente sostituire quest'ultimo con una diversa iniziativa emendativa.

Sulla base di quanto detto all'inizio, mi dichiaro contrario agli articoli aggiuntivi Labriola ed altri 1. 01 e Poggiolini 1. 02, proprio per non estendere l'ambito di efficacia del progetto di legge.

PRESIDENTE. Qual è il parere del Governo sull'emendamento del relatore 1. 6 ?

REMO GASPARI, *Ministro per la funzione pubblica*. Sono favorevole.

FRANCESCO LODA. Non ho alcuna obiezione in merito all'emendamento del relatore.

TOMMASO ALIBRANDI. Preannuncio il voto contrario del gruppo repubblicano.

GIANFRANCO FINI. Dichiaro il voto contrario del gruppo del MSI-destra nazionale.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento 1. 6.

(*È approvato*).

Poiché l'onorevole Vernola, presentatore degli emendamenti 1. 4 e 1. 5, è assente, si intende che vi abbia rinunziato.

Pongo in votazione l'articolo 1, con la modifica testé apportata.

(*È approvato*).

Passiamo all'articolo aggiuntivo Labriola ed altri 1. 01.

BRUNO VINCENZI, *Relatore*. Ribadisco il mio parere contrario a tale articolo aggiuntivo.

FRANCESCO LODA. Il gruppo comunista voterà a favore di questo articolo aggiuntivo.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'articolo aggiuntivo 1. 01, sul quale il relatore ha espresso parere contrario.

(*È approvato*).

Passiamo all'articolo aggiuntivo Poggiolini 1. 02.

DANILO POGGIOLINI. Sono rimasto perplesso per la chiusura totale manifestata dal relatore e dal Governo nei confronti del mio articolo aggiuntivo. La *ratio* dell'emendamento è quella espressa nella relazione del disegno di legge del Governo, ovverosia quella di escludere dalla legge-quadro sul pubblico impiego anche i dipendenti degli ordini professionali in questione e che ammontano, complessivamente, a non più di 2.500 unità.

Peraltro, desidero far notare che gli enti cui il mio emendamento si riferisce, godono di una totale autonomia amministrativa e non gravano, quindi, per alcun finanziamento, sul bilancio dello Stato: sono finanziati da contributi determinati autonomamente dagli iscritti agli ordini dei collegi professionali.

L'unica preoccupazione che potrebbe sorgere - e che comunque non trova giustificazione - è che questi 2.500 dipendenti circa godano di un trattamento particolare. Ciò non è possibile perché nell'emendamento da me presentato è specificamente previsto che il trattamento economico e normativo del personale sarà disciplinato in conformità ad un accordo nazionale collettivo stipulato dall'organo nazionale di ciascuna professione con le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative, ed è previsto, altresì, che l'accordo sia reso esecutivo con decreto del ministro che esercita la vigilanza sull'ordine professionale, di concerto con il ministro per la funzione pubblica.

Dunque, la necessità di regolare in modo particolare, dal punto di vista normativo, il trattamento di questi dipendenti non dà adito ad alcuna possibilità di fughe in avanti. Nella maggior parte dei casi, inoltre, si tratta di professionisti che appartengono a vari ordini e che svolgono un tipo di lavoro difficilmente inquadrabile nelle grandi contrattazioni collettive del personale appartenente al parastato.

Concludendo, credo che l'espressione del parere negativo sull'emendamento da me presentato sia stata quanto meno frettolosa, e non può essere certo giustificata dal fatto che esso dovrebbe essere trasmesso alla V Commissione bilancio, con ciò ritardano l'*iter* di questo provvedimento. Rivolgo al ministro e al relatore l'invito ad una ulteriore riflessione proprio perché il contenuto di questo emendamento è tale da non dar adito ad altre categorie di reclamare uguale trattamento.

PRESIDENTE. Il bilancio di questi ordini e collegi professionali non riceve

mai integrazioni a carico del bilancio dello Stato ?

DANILO POGGIOLINI. Mai, per alcuna voce.

GIANFRANCO FINI. Annuncio che voterò a favore dell'articolo aggiuntivo 1. 02 perché, a prescindere dalle considerazioni di merito testé illustrate dal presentatore, onorevole Poggiolini, l'approvazione dell'articolo aggiuntivo 1. 01 fa venire meno le ragioni che avevano indotto ad esprimere un orientamento negativo sull'emendamento 1. 02. In definitiva, se è stato escluso dall'applicazione della legge-quadro sul pubblico impiego il comparto della ricerca, ad analoga esclusione può procedersi anche per il personale degli enti indicati nell'articolo aggiuntivo proposto dal collega Poggiolini.

BRUNO VINCENZI, *Relatore*. In realtà, il motivo della mia opposizione all'articolo aggiuntivo 1. 02 derivava dalla valutazione negativa che avevo complessivamente espresso nei confronti di qualsiasi emendamento estensivo, ossia volto ad ampliare l'operatività del disegno di legge. Tuttavia, dal momento che la Commissione ha approvato l'articolo aggiuntivo 1. 01, vengono a mancare le ragioni della mia opposizione all'articolo aggiuntivo in questione, e, pertanto, mi rimetto alle determinazioni della Commissione.

REMO GASPARI, *Ministro per la funzione pubblica*. Ricordo che il disegno di legge al nostro esame è il frutto di un difficile accordo che il Governo non può, in questa sede, disattendere. Mi dichiaro quindi contrario all'articolo aggiuntivo 1. 02.

FRANCESCO LODA. La valutazione dello emendamento a firma dell'onorevole Poggiolini potrebbe suggerire, a chi vi parla, una qualche realistica compiacenza sulla quale ritengo, peraltro, di non indulgere neppure con una astensione. A mio avviso, non trova giustificazione la motivazione – anche se rispettabile nel ragionamento – con la quale alcuni colleghi hanno giustificato la loro espressione di voto favorevole sull'articolo aggiuntivo 1. 02, ossia quella per cui essendo stato approvato l'articolo aggiuntivo 1. 01 debba, anche per quest'altro articolo aggiuntivo, esprimersi una valutazione positiva. Ciò significherebbe che ci apprestiamo, in realtà, a sfilare puramente e semplicemente il già compromesso contesto della legge-quadro sul pubblico impiego in modo anche formalmente preventivato.

Un riferimento all'emendamento precedentemente approvato che non tenga conto della specificità di quell'emendamento, del suo connettersi più puntuale alla *ratio* che ha ispirato il provvedimento che stiamo trattando, ci porterebbe lontano e non mi sembra giustificato. Posso anche consentire con i colleghi nel riconoscere che l'approvazione dell'emendamento 1. 01 a sua volta non è senza problemi, ma la scelta che abbiamo fatto di votarlo, scelta le cui motivazioni sono state illustrate dal collega Cuffaro in una precedente seduta, intende offrire un punto di riferimento forte ad esigenze che non possono essere consegnate all'incertezza ed all'immobilismo conservatore del Governo per quanto attiene ad un capitolo così delicato come quello degli operatori della ricerca nel nostro paese. Certo, ci sono problemi sui quali non indugio e non voglio tornare; dico solo che non sono assimilabili in nessun modo a quelli dei dipendenti degli ordini professionali, per i quali una più puntuale e congrua valutazione rispetto a quella che è la questione di fondo della legge-quadro credo sarebbe stata opportuna. Ecco perché, pur con la dovuta comprensione dei problemi posti dallo emendamento del collega Poggiolini, non mi sento di votarlo. Allo stato, la nostra opposizione non sembra destinata a fermare l'iniziativa del collega, tuttavia, se questo dovesse accadere, e se quindi lo emendamento 1. 02 risultasse respinto, ne sarei lieto.

GIOVANNI GALLONI. Dichiaro, naturalmente a titolo personale, che mi asterrò dalla votazione dell'emendamento 1. 02. I colleghi già conoscono le mie perplessità

rispetto al disegno di legge in discussione e, soprattutto, rispetto all'emendamento 1. 01 testé approvato; ritenevo, infatti, e ritengo che la materia degli enti di ricerca vada esaminata in un contesto più organico e complessivo e ritengo che, prima di procedere all'approvazione di questa legge, si sarebbe dovuto ascoltare il ministro per il coordinamento delle iniziative per la ricerca scientifica e tecnologica, in modo da capire cosa si vuol fare effettivamente degli enti di ricerca. Penso, infatti, che non sia possibile collocare tutti gli enti di ricerca al di fuori della legge-quadro sul pubblico impiego.

Certo, con l'approvazione dell'emendamento 1. 01 si è infranto un principio, ma mi troverei in difficoltà a violarlo ancora. Non posso quindi che annunciare la mia astensione sull'articolo aggiuntivo 1. 02.

PRESIDENTE. Prima di procedere alla votazione dell'emendamento Poggiolini desidero precisare che il ministro per il coordinamento delle iniziative per la ricerca scientifica e tecnologica, il ministro dell'industria ed il ministro dei trasporti, proprio sulla base delle più che opportune considerazioni svolte dal collega Galloni, sono sempre stati invitati ad intervenire alle sedute della nostra Commissione e sono stati costantemente e puntualmente informati sull'andamento dei lavori della stessa.

Pongo in votazione l'articolo aggiuntivo Poggiolini 1. 02.

(*È respinto*).

Poiché all'articolo successivo non sono stati presentati emendamenti, lo porrò direttamente in votazione dopo averne dato lettura:

ART. 2.

La presente legge entra in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

(*È approvato*).

Chiedo che la Presidenza sia autorizzata a procedere al coordinamento formale del testo approvato.

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(*Così rimane stabilito*).

Il disegno di legge sarà immediatamente posto in votazione a scrutinio segreto.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto del disegno di legge esaminato nella seduta odierna.

((*Segue la votazione*).

Comunico il risultato della votazione:

Disegno di legge: « Disciplina dello stato giuridico e del trattamento economico di attività del personale dipendente dell'Istituto poligrafico e Zecca dello Stato, dell'Unione italiana delle camere di commercio, industria, artigianato ed agricoltura, del Comitato nazionale per la ricerca e lo sviluppo dell'energia nucleare e delle energie alternative (ENEA), della Azienda autonoma di assistenza al volo per il traffico aereo generale » (3548).

Presenti	24
Votanti	13
Astenuti	11
Maggioranza	7
Voti favorevoli	11
Voti contrari	2

(*La Commissione approva*).

Hanno preso parte alla votazione:

Alibrandi, Aniasi, Balestracci, Breda, Costa Silvia, Fini, Galloni, Labriola, Moro, Poggiolini, Vecchiarelli, Vincenzi, Zolla.

Si sono astenuti:

Barbera, Calvanese, Fantò, Ferrara, Loda, Moschini, Soave, Strumendo, Vacca, Virgili, Zangheri.

La seduta termina alle 12,35.

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI
DOTT. TEODOSIO ZOTTA

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO